

Presidente Conte e Ministro Azzolina: Scuola, oltre 50 mila assunzioni (Video)

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



Scuola: ritorno il 14/9. Conte, mai più classi pollaio. Distanziamento a 1 metro. Azzolina, lezioni anche nei musei

ROMA, 26 GIU - Il Presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, e il Ministro dell'Istruzione, Lucia Azzolina, hanno tenuto a Palazzo Chigi una conferenza stampa sulle linee guida elaborate sulla base alle indicazioni del Comitato tecnico-scientifico e a un ampio confronto con Regioni, Province autonome, Comuni e parti sociali, per la riapertura delle scuole

•
Il 14 settembre gli studenti di tutta Italia torneranno a scuola. E, questa volta, non dagli schermi dei loro computer ma in aula, su quei banchi che sono stati costretti a lasciare per mesi a causa del lockdown. Stato ed Enti Locali hanno raggiunto oggi l'intesa sul discusso Piano Scuola 2020-2021 al termine di polemiche, trattative e limature che hanno portato ad un testo condiviso da tutti, fatta eccezione per il governatore della Campania, Vincenzo De Luca. Diciotto pagine di norme e indicazioni per garantire la massima sicurezza all'interno e all'esterno degli istituti.

•
Escluso, per il momento, l'utilizzo di separatori in plexiglas, o altro materiale, ma confermato il distanziamento fisico di un metro "fra le rime buccali (le bocche, ndr) tra gli alunni" (come scrive testualmente il Comitato Tecnico Scientifico). Ingressi ed uscite saranno "differiti e scaglionati", mentre le lezioni saranno svolte a "turni differenziati". Possibile anche una "diversa modulazione

settimanale del tempo a scuola", frase che ha sostituito nel testo definitivo della bozza il prolungamento delle lezioni al sabato. "Vogliamo classi meno affollate. Le cosiddette classi pollaio a me non piacciono affatto, non le tolleriamo più", ha detto il premier Giuseppe Conte presentando il piano dove, per l'appunto, si chiedono spazi maggiori.

•

"Portiamo gli studenti nei cinema, nei teatri, nei musei, facciamo in modo che respirino la cultura di cui hanno bisogno", la proposta della ministra dell'Istruzione, Lucia Azzolina che si trova già a fare i conti con un'edilizia scolastica che poco si coniuga con i dettami di una maggiore sicurezza. E così il neonato software implementato in queste settimane per censire edifici e strutture scolastiche porta alla luce già un "15% di studenti" che sarebbero costretti a restare fuori dall'aula. "Lavoriamo sull'edilizia scolastica leggera - continua Azzolina -. Se non basta, abbiamo ripreso i 3.000 edifici scolastici dismessi. La scuola deve riaprire non solo in sicurezza, ma che sia nuova, più aperta e inclusiva". Dal governo, intanto, arriva un ulteriore miliardo, al quale si aggiungeranno altri fondi del Recovery Fund, come ha promesso lo stesso Conte. Un'altra criticità cui le scuole italiane si trovano a far fronte è quella della mancanza di docenti che, in questo momento, sono indispensabili per "sfoltire" le classi pollaio.

•

"Con i fondi possiamo assumere fino a 50 mila persone, tra personale docente e non docente con contratto determinato", ha annunciato Azzolina, spiegando poi che in estate ci saranno altre assunzioni per sostituire i prepensionati. Alla promessa di Conte di annullare le classi pollaio, i presidi replicano con la richiesta di "un piano edilizio serio e di lungo termine" per il quale - sostengono - "servirebbero più finanziamenti". Contrari anche all'ipotesi di usare cinema o teatri.

•

"E' più praticabile - spiega il presidente dell'Anp, Antonello Giannelli - utilizzare parte delle risorse, o il miliardo aggiuntivo, per prendere in locazione dei locali fissi per un tempo contenuto, da qualche mese fino a un anno". Come era prevedibile, il documento, nonostante le continue limature e la mediazione del ministro degli Affari Regionali Francesco Boccia, continua ad alimentare polemiche. La Lega evidenzia il "totale fallimento" di Azzolina, mentre Giorgia Meloni ritiene "ingiustificato" l'ottimismo di Conte. Critica anche Italia Viva, con il suo leader, Matteo Renzi, che esprime dubbi sul documento. "Non è andato tutto bene", chiosa l'ex premier chiedendo "più concretezza" e "competenza".